

ste la qual facea gran paura a Vienna. Dil Signor turcho si affermava in Vienna che la sua persona era in Buda ma non con molta gente, perchè lo exercito grosso era ancora alla volta de Cinquechiesie; et che la tardità di quel campo era per le aque grossissime che erano state longamente. Il Danubio era stato in aere et havea menato zoso uno pezo del ponte qual è sopra il ramo mazor del Danubio. A Vienna ha *etiam* menato zoso un molino era di sopra il ponte apresso la terra. L'armata alemana era a Prespurch, potea esser da 40 navilii tra barbotte, fuste et barche di le qual era capo uno Hironimo da Zara. Questo è quanto sa dir di Vienna. E di quelle zente di Neustot era do bandiere, sono da mille fanti, nel qual loco si fortificava et fornivano uno bastion verso la montagna. Dice haver *etiam* veduto da 200 homeni todeschi, quali andavano alla volta de Graz dove fanno prima una testa di le zente de la Stiria per difender quelli passi di le corarie. Ha veduto ancora sopra le montagne de Semeo verso il piano una gran taia de arbori di longeza forsi de 10 mia di nostri et longa uno quarto di mio, azìo turchi non possano passar per quei passi per venir in la Stiria. Dice tutto quel paese esser in fuga et ogniuno redursi alle forteze, nè per quelle ville si trova pan ne cosa dil mondo da manzar; e si dicea a Vienna il vayvoda era oltra il Danubio verso la Tisa poco lontano di uno castello si chiama Tronzin, con uno altro signor ungaro, qual chiamano il Chus, et haveano fra loro da 12 mille cavalli. Nè altro intese de loro. Il qual reporto è anche verificato in bona parte da diverse altre bande.

*Copia di la letera scritta per sier Zuan Vitturi da Vienna a sua moier, et leta in Collegio e in Pregadi.*

Marieta carissima.

A di 17 di l'istante te ho scritto de Plez e a di 18 ti scrissi da la Treveva. Hora per questa ti fo a intender come per gratia del nostro signor misier Jesù Christo a di 25 dil presente azonsi in Vienna sano con tutti li mei servitori, et cussi priego il nostro Signor questa ti atrova sana con li figli et tutti li nostri parenti et amizi. Per il reverendissimo monsignor de Lubiana, locotenente, insieme con tutti questi signori mi è stato fato gran chareze, et ho trovato il ordine de la maestà del re che vol che io sia de li conseieri de la guerra. Ho trovato tutto quello mi ha scritto il magnifico mis-

sier Vido da la Torre e per la comission ha dato li re a questo signor io mi ho apontato con sua Maestà con provixon de fiorini 4000 a l'anno, si chè mi ha convegnuto far quello non ho voluto far za molto tempo; sichè ti priego tu vogli star de bona voglia perchè i turchi non sono più che homeni, chi li mostra i denti, come si farà perchè questa terra è in gran forteza, rispetto de quando vene il Turcho a combaterla. Prima i haveva tuti i borgi in quai i turchi steva molto seguri et comodi et non potea esser noxesti con le artelarie; hora le nostre artelarie i baterano, et qui ne è una gran quantitate de polvere et balote che ti prometto se'l si acosterano a questa terra li costeranno. Et per deffension de questa terra fin hora ne son più de fanti 10 mile, et saranno al numero de fanti 14 mile, et la terra è ben in ordine de vituarie, et tutte le done et puti de questa terra è fora e non sono rimasti nome persone da fazion che pol esser da 3000 schiopetieri de la terra; sichè tutti stanno di bona voglia et aspetta il campo aliegramente, si per esser ben in ordine, come per la promessa de la Cesarea Maestà et del re dei Romani et vegnerà a socorer questa terra con grandissimo exercito se'l Turcho vegnirà; et se'l non vegnerà la Cesarea Maestà et il re vol andar a trovar il Turcho. Et tutto lo exercito de lo imperator a di 15 de avosto saranno insieme a Linz che è sopra il Danubio; et ha fato tante provision di barche che in zorni dui condurà lo exercito qui; el qual exercito sarà de più de 200 milia persone. Et a un loco sopra il Danubio che si chiama Prespurch ch'è a mia 40 italiani hanno fato una bastia sopra il poleseno che è in mezo il Danubio, una bastia grandissima ben fornida de artellarie. A la guarda d'essa ne son molti spagnoli, et in la terra da fanti 4000; che questo passo el bixognerà del bon a spantarlo, et non spontandolo il Turcho non se pol servir de la sua armada, et nui se serviremo grandemente et con gran avantazo de l'armada che se ha qui, che in fra fuste et bregantini et tre barbotte ne sono da 40 navilii oltra da cento navete del paese; et per armar le fuste et bregantini Hironimo da Zara et Marin da San Stefano da Venetia et de falidi de le galie da 900 galioti et ogni sorte de ufficiali et maistranze, che mi ha parso un miracolo a condur queste zente tanto lontane con tre ducati per uno. Et eri sera il reverendissimo monsignor de Lubiana ha abuto avixo come lo exercito del Turcho a di 22 de questo il compite di passar la Drava et stè zorni 6 a passarla, et volgiando venir